

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 13 novembre 2018
Presidenza del Presidente Silvaroli
Interviene il Ministro onorevole Rossi

I lavori hanno inizio alle ore 10,00.

I.T.C.S. "A. Meucci" di Carpi (MO), classe IVA - Disposizioni per l'istituzione del testamento digitale. (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'Ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Disposizioni per l'istituzione del testamento digitale". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

LIGUORI Alessandro, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Siamo oggi riuniti per discutere di un disegno di legge che introduce un nuovo tipo di testamento definito *Testamento digitale* il quale si affianca alle tradizionali forme del testamento olografo, ossia scritto di proprio pugno dal testatore, e del testamento per atto del notaio, pubblico o segreto, previsti dal codice civile vigente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Elena Lugli.

LUGLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, esprimo il mio pieno sostegno al disegno di legge in discussione poiché ritengo che in un mondo oramai digitalizzato in ogni ambito, non si possa più tollerare una così palese lacuna. In effetti, in una realtà veloce e sempre connessa con la rete, non prevedere la fattispecie del testamento digitale significa rimanere ancorati a modelli ottocenteschi non più adeguati alle moderne generazioni. Il mondo è cambiato velocemente negli ultimi anni e, ritengo, continuerà a cambiare con altrettanta velocità. Il legislatore non può tenere il passo con tali cambiamenti ma non può neppure ignorarli. Sarebbe, a mio avviso, come continuare a viaggiare con carrozza trainata da cavalli quando esiste già la Ferrari!

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ayea Ben Salem.

BEN SALEM. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Condivido pienamente l'opinione espressa dall'onorevole collega, pertanto mi associo alle considerazioni in merito agli straordinari cambiamenti sociali che tutti possiamo toccare con mano quotidianamente. Aggiungo, inoltre, che bisogna insistere sul ruolo fondamentale dei Comuni che a norma dell'articolo 7, comma 3 del progetto, hanno il

compito di informare i cittadini riguardo a questo nuovo strumento. I Comuni, infatti, in quanto Enti vicini alla collettività, hanno gli strumenti per cogliere le istanze dei loro cittadini e per informare in modo capillare in merito ai servizi offerti del Comune stesso. Occorre, pertanto, coinvolgere direttamente i Comuni fornendo loro supporto informatico, logistico e, naturalmente, economico. A tal fine, ritengo sia però necessario, attribuire ai Comuni stessi la totalità del gettito derivante dal pagamento delle tariffe da parte degli utenti che si rivolgeranno al Comune per l'assistenza tecnica e informatica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Calogero Iacona.

IACONA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Mi trovo in totale disaccordo con le due onorevoli colleghe in merito alla proposta di introdurre il testamento digitale nel nostro sistema. In effetti è vero come dice la senatrice Lugli che la Ferrari è preferibile alla carrozza, ma è anche vero che se la Ferrari è nelle mani di un dilettante, il rischio di schiantarsi contro un muro è molto elevato! Sono contrario alla approvazione del progetto in esame per due motivi. Il primo è che si andrebbe a ridurre il lavoro della categoria dei notai già fortemente provata dalla crisi del 2008 ancora in atto e che non accenna a rientrare, crisi che ha drasticamente ridotto le compravendite immobiliari e la redazione di rogiti e atti costitutivi di società, ossia il pane quotidiano per questa categoria. In secondo luogo, nutro serie perplessità in merito alla sicurezza che la piattaforma informatica dovrebbe garantire. Non dobbiamo dimenticare, infatti, i frequenti episodi di attacchi informatici che sono in grado di violare la sicurezza di piattaforme di stati, banche e istituzioni che teoricamente dovrebbero essere ben più protetti della piattaforma che viene proposta. Alla luce di tali considerazioni dichiaro il mio parere contrario alla approvazione della legge e concludo il mio intervento.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Cecilia Lodi.

LODI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Con il mio intervento esprimo pieno sostegno alla approvazione della legge che introduce il testamento digitale. Credo sia opportuno promuovere l'uso delle moderne tecnologie in ogni campo e, quindi, anche in un ambito così delicato come quello in discussione, ossia le disposizioni di ultima volontà. Tuttavia, il legislatore non può limitarsi a promuovere la diffusione di tali tecnologie, deve a mio avviso andare oltre e introdurre norme che, una volta tradotte in provvedimenti concreti, rendano effettiva la possibilità di utilizzare la tecnologia anche in questo campo che oramai è per tutti noi parte integrante del vivere quotidiano. La moderna tecnologia, infatti, se utilizzata correttamente semplifica i rapporti economici, le relazioni umane e permette di ridurre costi, rischi e incertezze. Nel caso specifico, il testamento digitale evita il rischio di smarrimento e distruzione del documento cartaceo, assicura la *privacy* del testatore e tutela i diritti dei legittimari con il vantaggio di ridurre il contenzioso tra gli eredi.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Marika Placentino.

PLACENTINO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Mi associo ai pareri favorevoli finora espressi dagli onorevoli colleghi. Aggiungo che i rilievi mossi in merito ai rischi della sicurezza dei dati derivanti dagli attacchi informatici, possono essere agevolmente superati mediante l'adozione di accurati sistemi di sicurezza come pin, password, username dell'utente. Ribadisco anche io che il testamento digitale presenta l'innegabile vantaggio di annullare i rischi di smarrimento, distruzione, alterazione che sono tipici del testamento olografo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Alessandro Scarparo.

SCARPARO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Il disegno di legge che stiamo esaminando presenta, a mio parere diverse criticità insormontabili. In primo luogo, non tutti hanno a disposizione una connessione internet e non tutti hanno familiarità con Pin, password ecc. e ciò potrebbe essere causa di errori ed errata interpretazione delle norme. Inoltre, come il senatore Iacona ha già sottolineato, l'introduzione del testamento digitale andrebbe a detrimento della categoria dei notai che noi abbiamo il dovere di tutelare. Ritengo, inoltre, che in un campo così delicato sia opportuno ridurre il più possibile l'uso delle tecnologie informatiche che possono trasformare un momento così delicato e ricco di implicazioni emotive qual è la redazione di un testamento, in una semplice e asettica compilazione di file. Alla luce di tali considerazioni, esprimo il mio parere contrario alla approvazione della legge in oggetto.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Naomi Bonora.

BONORA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Il disegno di legge che stiamo esaminando, risponde all'esigenza del privato di poter disporre del proprio patrimonio per il tempo in cui cesserà di vivere in maniera autonoma, quindi senza dover ricorrere al notaio, con i relativi costi che spesso disincentivano le persone. Il testamento digitale, affiancato a quello per atto di notaio o olografo, garantisce numerosi vantaggi per i privati.

1. Rappresenta un mezzo sicuro e comodo poiché richiede solo l'uso della rete internet che oramai è parte integrante della nostra vita quotidiana.

2. Elimina i rischi derivanti dal testamento olografo tra cui lo smarrimento o la distruzione dello stesso;

3. Permette di effettuare scelte patrimoniali senza eventuali condizionamenti psicologici;

4. Diffonde la cultura del lascito a favore di Enti con scopi sociali, culturali e umanitari;

5. Risulta più rapido ed efficace ed inoltre accessibile a tutti in modo gratuito.

Negli ultimi anni le cose sono cambiate, tutto è più semplice, ad esempio al giorno d'oggi è possibile effettuare prestazioni bancarie online, ordinate una cena attraverso un sito, viaggi, hotel, abbigliamento. Quindi, mi chiedo, perché non poter anche redigere il testamento? L'approvazione di questo disegno di legge non è altro che il naturale sviluppo della nostra società. Dunque, in virtù delle precedenti

considerazioni, invito gli onorevoli colleghi ad esprimere voto favorevole alla approvazione del presente progetto di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Andrea Bigarelli.

BIGARELLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Esprimo il mio parere favorevole alla approvazione del progetto di legge poiché ritengo che siano oramai maturi i tempi per introdurre, anche in questo campo, l'uso delle tecnologie informatiche che oramai pervadono ogni ambito della nostra vita quotidiana. Ritengo che i vantaggi del testamento digitale siano innegabili, mentre i rischi segnalati da alcuni colleghi si possono, a mio avviso, facilmente superare mediante la creazione di una piattaforma che presenti tutti i requisiti di sicurezza.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Francesca Di Cesare.

DI CESARE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Esprimo il mio pieno sostegno al progetto di legge in discussione poiché ritengo che i vantaggi derivante dalla sua introduzione siano indubbi. Infatti: sarebbe un concreto risparmio di denaro per il testatore, non più costretto a ricorrere al notaio, e una fonte di entrata per i Comuni grazie alle tariffe pagate dal testatore, tariffe comunque molto più contenute rispetto alla parcella del notaio! Da non trascurare, inoltre, la sua rapidità, trasparenza, la tutela dei diritti dei legittimari e la possibilità di modificarlo in qualsiasi momento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mattia Guaitoli.

GUAITOLI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Anche io intendo esprimere il pieno sostegno al progetto di legge in discussione. Ritengo infatti che il testamento in forma digitale sia da apprezzare la sua semplicità e la accessibilità a chiunque, con una minima spesa. Inoltre, ritengo che questo istituto giuridico rappresenti una applicazione concreta della libertà negoziale che è uno dei principi alla base del nostro diritto privato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nour Ben Mrad.

BEN MRAD. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Condivido pienamente il parere degli onorevoli colleghi che si esprimono a favore del testamento digitale. Anche io concordo sul fatto che siano innegabili e palesi i vantaggi che deriverebbero dalla approvazione del progetto di legge in esame. Ritengo che la rete sia un potente ed efficace strumento a disposizione dei privati e sarebbe un vero peccato non usare la tecnologia anche in questo campo. Oramai in ogni casa è presente una connessione internet e un pc. Mi chiedo, dunque, perché non usarla anche per la redazione del testamento. Lasciamo che il progresso coinvolga anche questo campo che, a mio parere, è stato trascurato dal legislatore, come dimostra il fatto che la normativa vigente in materia è ancora quella del codice civile del 1942!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

LIGUORI, relatore. La legge di cui si propone l'approvazione risponde all'esigenza, sempre più avvertita dai cittadini, di poter gestire in modo autonomo i propri rapporti patrimoniali riferiti al *dopo vita*, mediante l'utilizzo di moderni sistemi informatici capaci di assicurare all'utente rapidità, semplicità, sicurezza e assoluta certezza in merito alle scelte effettuate. In effetti, le norme contenute nel II libro del c.c. del '42, risultano oramai obsolete e mal si conciliano con l'attuale società sempre più digitalizzata e connessa con la rete. Si ritiene che siano oramai maturi i tempi per l'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del testamento in forma digitale. L'obiettivo della presente legge è di semplificare la redazione del testamento e rendere accessibile a tutti il nuovo servizio fornito con il contributo dei Comuni. La presente legge si prefigge, inoltre, l'obiettivo di diffondere la cultura del *dopo vita* e, grazie al consapevole utilizzo del testamento digitale, si può incentivare la cultura del lascito a favore di enti, associazioni culturali, umanitarie, di ricerca scientifica. Alla luce di tali rilievi, invito gli onorevoli senatori a votare a favore della approvazione del progetto di legge in esame. Esprimo, inoltre, parere favorevole in merito ai due emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ROSSI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli Senatori! Il Governo esprime parere favorevole all'introduzione nel nostro ordinamento giuridico dell'istituto del testamento digitale poiché tale strumento consente al privato di disporre liberamente dei propri beni per il tempo in cui avrà cessato di vivere, mediante semplice accesso a una piattaforma *online*. Il Governo ritiene che tale istituto giuridico costituisca un formidabile strumento di semplificazione dei rapporti economici dei privati cittadini e un disincentivo alle controversie tra eredi con notevoli economie per il sistema giudiziario che viene in tal modo decongestionato dalle numerose controversie in materia.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. All'articolo 1 sono stati presentati due emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

CHIANESE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Propongo l'introduzione del seguente emendamento: l'articolo 1, comma 2, viene modificato come segue "Chiunque al di fuori dei casi previsti dall'art 591 del c.c. potrà disporre del proprio patrimonio per il tempo successivo alla sua morte.

BATTAGLIA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'articolo 1 comma 2 aggiungere le seguenti parole "L'accesso alla piattaforma avviene tramite le credenziali e i dati rilasciati al testatore al momento della registrazione."

PRESIDENTE. Il relatore e il rappresentante del Governo hanno facoltà di esprimere

il parere sugli emendamenti.

LIGUORI, relatore. Esprimo parere favorevole su entrambi gli emendamenti.

ROSSI, rappresentante del Governo. Anche il Governo esprime parere favorevole su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

SINGH Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINGH. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Esprimo il mio voto contrario al progetto di legge in discussione poiché a mio parere la sua introduzione

potrebbe provocare indubbi squilibri a carico di quanti non hanno gli strumenti tecnici e le competenze giuridiche per poter adeguatamente gestire la redazione di un testamento. Una persona di media o bassa istruzione, infatti, non è in grado di comprendere concetti come legittima, legittimari, gradi di parentela e affinità ecc. Pertanto, tali persone dovrebbero comunque fare ricorso ad un esperto. A quel punto tanto vale lasciare il solo testamento tradizionale.

BELLOMO Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi! Sono in totale disaccordo con l'onorevole collega Singh. Gli faccio infatti notare che il testamento digitale si affianca a quello tradizionale, ma non lo sostituisce. Pertanto, qualsiasi privato ha la facoltà di continuare ad usare il tradizionale testamento, se lo ritiene opportuno. Viene data, invece, una opportunità in più a chi, invece, vuole adottare strumenti più rapidi e snelli.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.
È approvato.

Collegli, ringrazio voi e soprattutto il relatore, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,30.